Anno 1873. Roma - Martedì, 6 Maggio Num. 125.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1346 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 4 gennaio 1872, numero 620 (Serie 2ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tabella del personale di 1ª categoria annessa al Regio decreto 4 gennaio 1872, n. 620 (Serie 2ª), per quanto riguarda il numero dei segretari e sottosegretari di 1ª categoria, è modificata come segue:

Numero degli Impiegati	GRADO	CLASSE	STIPENDIO individuale	STIPENDIO per classe	STIPENDIO per grado
20	Segretari . . .	1ª	3,500	70,000	127,000
19	Id. . . .	2ª	3,000	57,000	
17	Sottosegretari .	1ª	2,500	42,500	87,500
15	Id. . . .	2ª	2,000	30,000	
10	Id. . . .	3ª	1,500	15,000	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 26 marzo 1873:

A cavaliere:

Gandolfi Giuseppe di Chiusa Pesio;

Pernigotti Giuseppe, sindaco del comune di Serravalle Scrivia;

Re avv. Bernardino, id. di S. Salvatore Monferrato;

Cardellona Cristoforo, già sindaco del comune di Frassineto Po;

Artom Lazzaro, consigliere del comune di Asti;

Odella Francesco, tesoriere del comune di Alessandria;

Caire avv. Giuseppe Sereno, consigliere del comune di Casal Monferrato;

Gianolio avv. Giacomo, sindaco del comune di Cavatore;

Tacconi dott. Gaetano, consigliere del comune di Bologna;

Vignola dott. Achille, chirurgo maggiore della guardia nazionale di Roma;

Merolli Carlo, maggiore id. id.;

Vizzica Francesco, id. id. id.;

Ricci Ludovico, id. id. id.;

Caramelli Augusto, id. id. id.;

Gazzo Manfredo, sottoprefetto del circondario di Vasto;

Rodriguez avv. Guido, segretario del Consiglio di ricognizione della G. N. di Firenze;

Brocca dott. Giovanni, membro del Consiglio degli orfanotrofi di Milano;

Bernardi avv. Achille, consigliere della provincia di Cuneo, deputato al Parlamento;

Luppo Giovanni, sindaco del comune di Monasterolo di Savigliano.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto del 9 marzo 1873:

Negro Stefano, tesoriere provinciale di 6ª classe a Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto dell'11 marzo 1873:

Archini cav. Eugenio, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Conti Roberto, applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, abilitato in seguito ad esame all'impiego di ragioniere, nominato ragioniere di 2ª classe nel Ministero stesso;

Melani Emilio, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id., id. id.;

Seimandi Carlo, computista nelle Intendenze di finanza, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Francesconi Luigi, id. id., id. di 4ª classe id.;

Puccioni Tito, id. id., id. id.

Per R. decreto del 21 marzo 1873:

Schiavoni Giovanni, tesoriere provinciale di 4ª classe a Lecce, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Puccioni Enrico, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza; nominato tesoriere provinciale di 4ª classe a Lecce.

Per R. decreto del 26 marzo 1873:

Gioja dott. Pio, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, accettata la dimissione dall'impiego;

De Mattia Nicola, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cerretelli Vincenzo, computista id., nominato computista di 4ª classe id.;

Marchesini Giovanni, applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per R. decreto del 30 marzo 1873:

Casanuova Raffaello, ragioniere di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vacani Giuseppe, segretario di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per R. decreto del 2 aprile 1873:

Raffaghelli Pietro, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Botta cav. Angelo, ragioniere di 1ª classe id., promosso a ragioniere caposezione di 2ª cl.;

Pellacani cav. Federico, id. id., id id.

Per R. decreto del 4 aprile 1873:

Devenuto cav. Eugenio, capo di divisione di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;

Belzini Giuseppe, computista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 8275, emessa il 31 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 100, fatto da Caronia Ferdinando di Salvatore di Palermo a cauzione del contratto per lo appalto delle opere da eseguirsi nell'androne dell'ex-convento di San Francesco d'Assisi addetto alla Corte delle Assisie e ad altri uffizi posti in detta città.

Firenze, 9 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

PREVISIONI PEL RACCOLTO DEL 1873

I geli e le brine degli ultimi giorni del decorso mese avevano giustamente impensierito il paese per l'influenza che potevano avere sulle nostre produzioni agrarie.

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio chiese ai signori Prefetti notizie intorno a questo argomento.

Riportiamo qui appresso il riassunto delle risposte giunte, dalle quali appare che i danni sono di molto inferiori a quelli che si temevano e che in alcuni luoghi vi è anzi fondata speranza di ubertosi raccolti.

PIEMONTE.

Alessandria.

I seminati, massime il frumento, promettevano bene; ma il freddo recente li ha compromessi, soprattutto nei circondarj d'Alessandria e di Novi. I frumentacci però de' circondarj di Casale e di Acqui sono, in generale, più soddisfacenti, e nel circondario 'di Tortona, migliori, facendo sperare un raccolto maggiore di quello dell'anno decorso. Le brine nocquero molto alla foglia del gelso, meno ai vigneti.

Novara.

Le brine dei 27 e 28 non recarono alcun danno ai seminati, e pochissimo alle viti; ma danneggiarono sensibilmente gelsi, frutti ed erbe.

Torino.

I frumenti si presentano sotto un buonissimo aspetto. Ma il freddo riuscì dannoso alla segala; meno però alle viti e alla foglia del gelso.

Cuneo.

La molta neve ultimamente caduta e i freddi poco nocquero alle viti della collina, ma moltissimo a quelle della pianura; danneggiarono alquanto i fieni e i trifogli, massime la foglia del gelso de' luoghi piani, gli alberi fruttiferi e gli erbaggi; e minacciarono l'abbondante messe dei cereali.

LOMBARDIA.

Pavia.

I seminati, in genere, compreso il frumento, malgrado il freddo e le brine degli scorsi giorni, non si presentano in cattivo aspetto. Pur nondimeno, solo la segale, siccome più avanzata del frumento nella vegetazione, dà ora a sperare un ricolto non inferiore a quello del decorso anno.

Milano.

I frumenti che finora promettevano bene, per le brine di questi ultimi giorni, intristirono, massime in pianura. Il freddo ha pur danneggiato la segala e l'avena, specialmente le viti, i gelsi, i frutti e gli agrumi.

Como.

Pare che i seminati, massime il frumento, che nello scorso mese promettevano piuttosto bene, pei freddi e le brine recenti, non facciano sperare un buon raccolto.

Brescia.

Difficilmente si possono valutare i danni cagionati all'agro bresciano dalle intemperie dello scorso mese d'aprile. Egli è certo però che il freddo e le brine recenti danneggiarono molto la campagna, massime la vite e la foglia del gelso.

Cremona.

La campagna, malgrado il freddo e le brine recenti, promette piuttosto bene. Le viti ed i bachi da seta soffersero alquanto.

Bergamo.

I freddi sopravvenuti negli scorsi giorni ristagnarono, in generale, le vegetazione; nocquero maggiormente alla foglia del gelso, ritardarono i lavori della campagna e le semine. Le brine e le grandini recarono gravi danni alle viti.

Mantova.

I frumenti si presentano sotto un cattivissimo aspetto e sono infetti di male erbe. Le recenti brine danneggiarono le viti, ma recarono lieve danno alla foglia del gelso. Pare che il freddo abbia nociuto anche al granturco.

VENETO.

Verona.

Pare che i seminati del frumento non abbiano molto sofferto dalle pioggie degli scorsi mesi, e assai meno quelli di granturco. Il freddo però e le brine degli ultimi giorni grandemente nocquero in alcune località alle viti ed ai frutteti, e pregiudicarono in generale lo sviluppo dei gelsi.

Vicenza.

I seminati vernini, segnatamente il frumento, quantunque in alcuni distretti siano stati colpiti da soverchie pioggie; pur non di meno fanno sperare un buon raccolto e maggiore di quello dell'anno decorso che fu scarsissimo. Le brine dai 27 ai 30 aprile riuscirono nocive alle viti della pianura e alla foglia del gelso. Pare che il freddo recente abbia recato danno anche alle piante fruttifere.

Padova.

I seminati, in generale, massime frumentacei, si presentano piuttosto in buon aspetto nella parte elevata del suolo della provincia; laddove lo stato della vegetazione d'ogni seminato della pianura, soprattutto pel freddo e le brine degli scorsi giorni si presenta sotto un aspetto veramente triste. Quanto alle viti, soffersero più gravemente quelle coltivate a vigneto e le novelle a tralcio basso.

Treviso.

I seminati si presentano bene; ma quelli del frumento sono alquanto ritardati. Le brine hanno recato gravissimo danno alle viti; molto meno ai gelsi.

Udine.

La brina arrecò gravi danni, specialmente in pianura. Pare abbiano maggiormente sofferto gelsi e viti. I seminati, massime il frumento, si presentano generalmente bene.

Belluno.

I pochi seminati di questa campagna si presentano bene. Si spera, segnatamente del frumento, un raccolto migliore di quello del decorso anno. Il gelo nocque notevolmente alla vegetazione arborea e ai prati artificiali.

Venezia.

Si prevede che il raccolto del frumento, a causa del freddo, sia in generale molto inferiore e molto più scarso di quello dell'anno decorso. Le continue pioggie ritardarono la seminagione

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

36 — (*Continuazione* — Vedi numero 124)

Padroneggiato da siffatta idea, aggirossi durante varii giorni per le vie della città nella lusinga d'imbattersi in colei ch'era ancora — pur troppo! — la donna dei suoi pensieri. Visitava qual forsennato i caffè, i teatri, i luoghi di pubblico passeggio, fissando sovra ogni donna gli sguardi inquieti, rispondendo in modo laconico e con frasi mal connesse ai saluti e alle interrogazioni dei molti suoi amici, i quali non sapevano tuttavia spiegarsi la nuova cagione del suo turbamento.

Ma le sue ricerche riuscirono vane. Pensò quindi di rivolgersi al Martinengo. « Poichè egli ebbe tanta fretta di parteciparmene l'arrivo — pensava fra sè — saprà pure ov'essa dimora. »

E senz'altro esitare, recossi a casa il Martinengo, senza por mente, in quell'istante di esaltazione, al ridicolo al quale sarebbesi esposto col chiedere egli stesso all'amico, a brevi giorni di distanza, notizie di quella donna della quale avevagli inibito di pronunciare persino il nome.

Il Martinengo però trovavasi in ben altro luogo che nella casa sua propria. Se, passando dalla via di S. Francesco di Paola, Fortunolo si fosse soffermato davanti all'*Hôtel Feder*, avrebbe udito, da una delle finestre che davano sulla via, le note armoniose e liete di un *pianoforte*, a interrompere, nell'ora dell'imbrunire, il silenzio di quell'ampia e solitaria contrada.

Erano le agili dita della Bianca che scorrevano su quello strumento. Luigi Martinengo le sedeva vicino, rapito, più che dalla melodia degli accordi, dalle forme di rara bellezza di quella maliarda.

Quando Bianca ebbe cessato di suonare, il Martinengo, siccome scosso dallo stato di contemplazione nel quale da lungo tempo trovavasi, esclamò:

— Se Fortunolo vi potesse ascoltare!... se potesse apprezzare con animo spassionato i vostri talenti...

— Ebbene...

— Sono certo che gli riescirebbe malagevole il persistere nel niegarvi il suo perdono..

— Il suo perdono! fece Bianca risentita. Ma io non saprei cosa farmene davvero...

— Non comprendo.

— Vi spiegherò poi il significato di queste mie parole Per ora vi basti sapere ch'io ho rinunziato all'idea di avere un abboccamento con quell'uomo.

— Il mio amico essendosi mostrato anch'egli ricisamente avverso a qualsiasi ravvicinamento o conciliazione, non si potrebbe sperare un accordo più completo. Me ne rallegro per me...

— In che maniera?

— Non avrò quind'innanzi motivo alcuno di ritegno nel ripetervi le mie visite.

— Sarà possibile! fece Bianca soprappensieri.

Il Martinengo allontanossi dagli appartamenti di Bianca confortato da siffatta speranza: egli che, nel salire le scale dell'albergo per la terza volta, aveva giurato a sè stesso di por termine con quella sua visita ad ogni sua relazione con Bianca.

Quest'ultima, per altro, accortasi dell'effetto prodotto sul Martinengo, ne aveva valutato al loro giusto valore le conseguenze, e ne aveva conchiuso che dal passeggiero amoretto di quel giovane non eravi nulla di serio da sperare.

Rimasta sola, non potè per altro a meno di sorridere al pensiero che, volendolo, avrebbe saputo riuscire a trasformare in passione seria il capriccio del quale il Martinengo mostravasi momentaneamente preso.

Ma il suo divisamento era ben altro. Le informazioni da varie parti attinte sul conto di Fortunolo, la avevano convinta dell'inutilità dei suoi sforzi per giungere ad un rappacificamento. Se per altro tale delusione aveva amareggiato l'animo suo, non è a credere che ciò dipendesse dalla bramosia di ridonare a Fortunolo il proprio affetto: chè, anco volendolo, sentiva che non sarebbe riuscita mai a riamarlo. Ciò che vivamente la rammaricava si era l'impossibilità in cui la poneva il contegno dell'artista di vivere vicino al proprio figliuolo, ch'essa aveva trovato modo di rivedere — senza per altro esserne riconosciuta — recandosi a visitare, in qualità di forastiera, l'Istituto Griffini, frequentato da Silvio. Allo scopo di non destare alcun sospetto, nel visitare la scuola richiese di parecchi ragazzi a' quali prodigò baci e carezze, intrattenendosi poi a suo bell'agio col piccolo Silvio Carpegni, il quale, al sentirsi stringere con tanta effusione al seno di quella donna, manifestava nel suo visino fatto di bragia l'interna sua commozione.

Bianca non sapeva più oltre resistere alla bramosia di ripossedere il suo figliuolo. Pensò adunque di tentare un colpo di mano, allo scopo di rapirlo. L'impresa non era agevole: sperare la connivenza di Giulia sarebbe stato follia. Dalle assunte informazioni venne a conoscere come Silvio si recasse due volte al giorno in quell'istituto, in compagnia di altri fanciulli posti sotto la scorta di un pedagogo.

Cercò dapprima di sedurre quest'ultimo, ma il suo tentativo andò fallito; e fu gran ventura che non venisse per soprassello denunciata alla autorità di polizia. Organizzò quindi una picciola trama, valendosi di persona prezzolata per condurla ad effetto.

L'Istituto Griffini era situato in contrada della Rocca: trattavasi di cogliere l'occasione propizia al momento in cui, pedagogo ed alunni, traversando la piazza Maria Teresa e svoltando per la via del Soccorso, e parte di questi ultimi rimanendo indietro, la guida si trovasse, in un momento di parapiglia, impacciata a radunare gli alunni ed averli tutti sott'occhio.

Quanto al protesto per far nascere un po' di confusione nelle fila di quei fanciulli, era agevole il trovarlo, confidando nella curiosità ed irrequietudine propria dell'età infantile. Un legno, col cui cocchiere Bianca sarebbesi prima indettata, avrebbe ricettato il picciolo Silvio non appena rapito, fuggendo poscia a corsa acceleratissima per la campagna, insieme con Bianca stessa e con l'individuo prezzolato che doveva tenerle bordone.

Il giorno assegnato per questo tentativo era appunto alla dimani della sera in cui vedemmo il Martinengo in casa di Bianca.

All'ora designata (le quattro pomeridiane) il legno era già appostato da un pezzo nelle adiacenze di piazza Maria Teresa: Bianca vi sedeva entro ansiosa, cercando di scoprire traverso i vetri l'avvicinarsi della schiera dei fanciulli dell'Istituto. Era impossibile discernere chicchessia o checchessia. Sulla città era calata una nebbia affatto brittannica, che ne ingombrava le vie per modo da costringere i viandanti a camminare alla cieca, col rischio di dar del naso nelle cantonate.

L'uomo imbacuccato, che la Bianca erasi scelto a complice, stava alle vedette aggirandosi tentoni presso le mura dell'Istituto. A un tratto, il portone di quell'edificio si aprì, e cominciarono ad uscirne fuori gli alunni, preceduti dal vecchio pedagogo.

Quando la schiera degli alunni fu giunta al punto designato, il complice di Bianca diede il segnale ad alcuni biricchini che lo seguivano di cominciare gli schiamazzi e gli urli. Ne seguì un baccano d'inferno, il quale impediva di distinguere le grida e i gemiti di un fanciullo che, afferrato bruscamente dall'uomo imbacuccato, era tratto via verso il legno.

Bianca erasi affrettata ad aprire lo sportello della carrozza e a ricevere il fanciullo rapito, quando con sua viva sorpresa ebbe ad accorgersi che quello che teneva fra le braccia non era, pur troppo! il suo Silvio, ma un fanciullo sconosciuto che di comune col figlio suo non aveva che il colore e la foggia del vestito e del berretto.

Bianca gittò un grido disperato di dolore, cercando indarno di far comprendere tosto l'equivoco al suo compagno, il quale conosceva Silvio poco e male, e attribuiva l'emozione di lei al suo cuore di madre e alla soddisfazione di tenere finalmente fra le braccia il figlio suo.

Quando Bianca riuscì a farsi intendere e a far fermare il legno, questo aveva già oltrepassata la piazza Vittorio Emanuele e avviavasi pel sentiero che conduce alla Madonna del Pilone.

Senza por tempo in mezzo, Bianca pensò di cavarsi d'impiccio, scendendo dal legno e allontanandosi a piedi dopo di avere largamente rimunerato il cocchiero, e dato incarico al poco esperto suo complice di riaccompagnare lo sconosciuto fanciullo alle vicinanze della casa sua, ch'egli aveva saputo indicare.

Il caso strano del tentato rapimento levò frattanto rumore per la città. La Questura dovette immischiarsene, e dalle indagini da essa fatte non tardò a risultare comprovata la colpabilità di Bianca; la quale, avvertita in tempo della pericolosa situazione nella quale trovavasi, stimò prudente di allontanarsi altra volta da Torino.

Invocò l'aiuto e la protezione del signor Martinengo, al quale confidò ogni cosa: e il Martinengo ebbe a considerare come un fatto provvidenziale lo allontanamento di quella donna, per la quale cominciava, a suo malgrado, a nutrir serio amore.

— Non ci vedremo più mai? le chiese Martinengo, nel congedarsi da lei, in una sera piovosa di gennaio, alla stazione di Porta Susa.

— Chi lo sa?... fece Bianca, sospirando. L'avvenire è nelle mani del Signore.. se il Signore pigliasi mai cura delle anime reiette. E poi?...

— E poi?...

— Che cosa può importarne a voi, o signore?... Ci siamo, lungo il cammino della vita, incontrati a caso; e torniamo a separarci, senz'altro sentimento che la gratitudine da parte mia, e la..... commiserazione, permettetemi di sperarlo, da parte vostra. Addio..... chè non potrei con sicurezza dirvi: a rivederci. — Vogliate, vi prego, rendere consapevole della mia partenza Fortunolo... il vostro amico. Ciò varrà a sgombrargli dall'animo il timore di vedersi involato il suo... il nostro figlio, che raccomando all'amor suo, e un pochino anco al vostro..... Addio!

Il segnale della partenza interruppe il loro colloquio, e, un istante dopo, Bianca, salita nel treno che avviavasi alla volta di Francia, abbandonavasi, con un fitto velo davanti agli occhi, nell'angolo di un vagone... e, per la prima volta da lunghi anni, versava lagrime di sincera e profonda amarezza.

(*Continua*)

del granturco. Le brine cagionarono danno alle viti, ai gelsi e ai bachi.

LIGURIA.

Porto Maurizio.

Il frumento, poco coltivato in questa campagna, fa sperare un miglior raccolto del decorso anno. « Le brine recenti recarono poco danno in montagna. »

Genova.

I seminati, generalmente, in ispecie il frumento, si presentano piuttosto bene, malgrado le intemperie dello scorso aprile, e fanno sperare raccolto non inferiore a quello del passato anno. Ma le viti, pei venti, il freddo e la grandine di questi ultimi giorni, soffersero alquanto.

Massa.

I seminati, particolarmente quelli del frumento, si presentano in buon aspetto e fanno sperare un maggior raccolto dello scorso anno. Le brine e i freddi dei decorsi giorni nocquero più o meno gravemente alle viti, ai gelsi e ai frutti. I foraggi promettono bene.

EMILIA.

Piacenza.

I seminati, massime il frumento, si trovavano in condizioni soddisfacenti; ma le continue pioggie, soprattutto il freddo e le brine recenti, danneggiarono quelli non poco, e gravemente nocquero alle viti e ai gelsi.

Parma.

I seminati, particolarmente quelli del frumento, promettono un raccolto piuttosto buono e maggiore dello scorso anno. Le brine però e il freddo dei decorsi giorni grandemente nocquero ai gelsi e alle viti della pianura.

Reggio.

I seminati di frumento si presentano in buon aspetto e fanno sperare un raccolto più copioso del decorso anno. Il granturco promette piuttosto bene. I prati artificiali prosperano per rigogliosi ed abbondanti foraggi. Il freddo e le brine recenti nocquero alle viti e alla foglia del gelso.

Modena.

I seminati del frumento, nei terreni alquanto elevati, fanno sperare un buon raccolto; ma quelli della pianura, per le continue pioggie e soprattutto pei freddi serotini, sono in condizioni poca favorevoli. Il granturco, a causa del freddo stenta a nascere nella più parte dei luoghi. I fagiuoli hanno del tutto sofferto per le ultime brine. Quanto ai foraggi, promettono un copioso raccolto. Le brine recenti nocquero alquanto ai gelsi, gravemente alle viti.

Ferrara.

I seminati del frumento e della canapa si presentano piuttosto bene, quantunque colpiti dalla rugiada. Si spera, ove questa non progredisca, un miglior raccolto dello scorso anno.

Bologna.

Benchè il gelo della notte dai 28 ai 29 abbia recato gravissimi danni a tutti i prodotti del suolo; tuttavia pel frumento le speranze d'un ubertoso raccolto non sono perdute.

Ravenna.

Il gelo dei 28 aprile ha cagionato non lieve danno al frumento. I fagioli sono per nove decimi perduti. I formentoni hanno più o meno sofferto, segnatamente nei terreni caldi e leggieri. Quanto alle canape, pare non abbiano molto sofferto. Danneggiate invece sono state le viti, specialmente le potate basse. Di quelle potate alte, che sono molte, parecchie sono salve. Pare che il gelo abbia non poco nociuto anche alle erbe e ai fieni.

Forlì.

L'aspetto de' seminati è bello. Si prevedono buoni raccolti e probabilmente superiori a quelli dello scorso anno.

MARCHE-UMBRIA.

Macerata.

Il raccolto del frumento, a cagione della troppo prolungata siccità e delle brine dai 27 ai 28 aprile, sarà di molto inferiore a quello del decorso anno. Le brine di questi ultimi giorni nocquero anche alle fave e alle viti. Quanto ai foraggi promettono buona e discreta raccolta.

Pesaro e Urbino.

I seminati, generalmente, in ispecie quelli del frumento della pianura, promettono bene, e fanno ben sperare che il raccolto ne riuscirà superiore a quello dell'anno decorso; quantunque il grano della collina, per mancanza d'acqua, abbia alcun poco sofferto. Il frumentone poi si presenta sotto un aspetto così bello, da non poter desiderare di meglio. Ma le fave, e in generale tutte le piante, pei freddi e la brina caduta nelle notti serene, risentirono qualche danno. Le viti però, massime se ancor giovani, i fagiuoli e la foglia del gelso maggiormente soffersero.

Ancona.

Si prevede che il raccolto del frumento debba essere meno copioso di quello del decorso anno. Le fave, in generale, scarse, e di qualità non buona. Gli ultimi freddi arrecarono non lievi danni alle viti. Ma il granturco e i foraggi non possono far desiderare di meglio.

Ascoli-Piceno.

I seminati vernini fanno sperare un buon raccolto, specialmente quelli del frumento, se si eccettuano quelli dei terreni a forte pendio, i quali, a cagione della siccità, non poco soffersero. I freddi e le brine recenti solo nocquero alla foglia del gelso.

Perugia.

Pare che i seminati, in ispecie il frumento, si presentino in buon aspetto, e facciano sperare un raccolto più abbondante di quello dell'anno decorso. Si presume inoltre che la brina e i geli degli ultimi giorni d'aprile non abbiano, nella generalità, pregiudicato il buon andamento della campagna, ma invece recato molto danno alle viti.

TOSCANA.

Firenze.

I frumenti, in generale, si presentano sotto un buon aspetto. Le viti delle colline promettono migliori risultati di quelle della pianura, sensibilmente danneggiate dall'ultima brina.

Lucca.

I seminati dei frumenti, benchè abbiano alquanto sofferto per le passate pioggie, fanno sperare un discreto raccolto, anche migliore di quello del decorso anno, se la stagione si mette al buono. Le brine e i venti freddi dei trascorsi giorni furono dannosissimi ai bachi da seta e alla foglia del gelso. In qualche luogo la grandine impetuosa e grossa cagionò maggiori danni ai gelsi e alle viti.

Pisa.

I seminati, in ispecie il frumento, si presentano in cattive condizioni, a causa delle continue pioggie. Si teme che i granturchi e i legumi, contrariati dalla stagione troppo fresca, diano un prodotto minore di quello del decorso anno. Poco soddisfacente sarà pure il raccolto delle olive. Venti, brine e freddi nocquero agli alberi fruttiferi, segnatamente ai teneri germogli delle viti che daranno un prodotto minore di quello del passato anno. Solo i foraggi fanno sperare un miglior raccolto.

Livorno.

Le sementi, particolarmente quelle del frumento, non si presentano in buon aspetto. Pur non di meno, il raccolto non sarà scarsissimo, mercè queste ultime pioggie. Brine, freddi, segnatamente venti marini, cagionarono non lievi danni alle viti e ai frutti. Si prevede di questi un prodotto minore di quello del passato anno. Pare che l'isola dell'Elba abbia patito i medesimi danni.

Arezzo.

Le brine ed i freddi degli scorsi giorni cagionarono gravi danni alla campagna, massime alle viti e alla foglia del gelso, situate nelle località basse ed umide.

Siena.

I seminati, in ispecie il frumento, si presentano assai bene, e fanno sperare un raccolto migliore di quello del decorso anno. Anche le fave promettono un discreto raccolto; i foraggi un prodotto abbondante. I geli e le brine degli scorsi giorni danneggiarono non poco le viti e i gelsi. La massima parte de' bachi da seta periti, per mancanza di foglia.

Grosseto.

I seminati, malgrado l'incostanza della stagione, promettono un raccolto migliore di quello del decorso anno. Anche i pascoli fanno sperare un copioso raccolto. Gli ultimi freddi nocquero alle piante fruttifere, segnatamente alle viti e ai gelsi.

PROVINCIA ROMANA.

I seminati vernini, segnatamente quelli del frumento, fanno sperare un raccolto migliore di quello del decorso anno. Le brine danneggiarono i seminati primaverili, e nocquero sensibilmente alle viti.

PROVINCIE MERIDIONALI del versante Adriatico.

Teramo.

I seminati, massime il frumento, le fave, i foraggi e i lini soffersero non lieve danno a cagione della costante siccità dell'autunno e della primavera; ma patirono più grave danno lungo il littorale e nei terreni argillosi del tutto esposti al sole. Prevedesi un raccolto assai minore di quello verificatosi nello scorso anno. I seminati primaverili, gli olivi e le viti promettono un copioso raccolto.

Chieti.

I seminati, in ispecie quelli del frumento, nella parte montuosa della provincia promettono bene. Il raccolto d'una gran parte del littorale promette poco, a causa della siccità tuttavia costante.

Aquila.

Dallo stato che presenta la campagna si ha speranza quasi fondata che il raccolto possa essere soddisfacente al pari di quello del decorso anno.

Campobasso.

I seminati, in ispecie il frumento, fanno sperare un buon raccolto, forse migliore di quello del passato anno. Il freddo e le brine recenti non han recato danno a questo territorio.

Bari.

I seminati, specialmente frumentacei, si presentano in buonissime condizioni. Si spera un raccolto ubertoso e maggiore di quello del decorso anno. Piuttosto scarso quello delle fave in alcune località. Il freddo e le brine recenti nocquero alle viti in alcune contradè. Quanto al raccolto delle mandorle e alla fioritura dell'olivo non si può desiderare di meglio.

Lecce.

I seminati, massime quelli del frumento, si presentano parte buoni, parte mediocri. Orzo ed avena promettono bene. Il raccolto delle fave è scarso. Le brine recenti non cagionarono danno alcuno.

Foggia.

L'agro foggiano dà a sperare un buon ricolto, particolarmente pei frumenti — Non si può dir lo stesso delle biade e delle fave; chè furono colpite dalla parassita *orobanche*.

Potenza.

I seminati, massime quelli del frumento, fanno sperare un raccolto nelle stesse proporzioni dello scorso anno. Il freddo e le brine dei decorsi giorni non hanno avuto influenza alcuna. Solo ritardano alquanto la vegetazione.

PROVINCIE MERIDIONALI del versante Mediterraneo.

Caserta.

I seminati, massime il frumento, si presentano generalmente buoni. Si spera un raccolto non inferiore a quello del decorso anno. Le brine non cagionarono gravi danni. Solo hanno ritardato la vegetazione, specialmente quella dei granoni.

Benevento.

Il freddo e le brine recenti, ma più la pioggia, danneggiarono alquanto i raccolti. Pur non di meno, il loro aspetto non si presenta inferiore a quello del passato anno.

Avellino.

I seminati, in ispecie il frumento, si presentano migliori dell'anno scorso. I freddi sinora hanno solo impedito lo sviluppo della vegetazione.

Salerno.

I seminati, in generale, specialmente il frumento, fanno sperare un sufficiente raccolto. Il freddo e le brine recenti, non gravi nella parte montuosa, ben miti nella parte piana della provincia, leggermente danneggiarono i seminati.

Cosenza.

I seminati, massime il frumento, promettono una raccolta abbondantissima, senza confronto con quella dello scorso anno. Le lunghe pioggie han solo ritardato in alcun luogo la seminagione del frumentone. Il freddo e la neve dei decorsi giorni pare non abbiano danneggiato coltivazioni di sorta alcuna. Pare però che la stagione abbia nociuto alla nascita e allo sviluppo de' bachi da seta.

Catanzaro.

I seminati, particolarmente il frumento, si presentano in buon aspetto, e fanno sperare un raccolto maggiore di quello del decorso anno. I freddi recenti non cagionarono forti danni.

Reggio.

I freddi e la grandine degli ultimi giorni di aprile danneggiarono la più parte dei seminati frumentacei dei circondarj di Palmi e di Reggio, e compromisero il raccolto del circondario di Gerace. Si prevede un prodotto di gran lunga inferiore a quello dello scorso anno.

SICILIA.

Palermo.

I seminati, massime frumentacei, si presentano bellissimi e promettono un raccolto di molto superiore a quello del decorso anno. Il freddo e le pioggie recenti non portarono alcun danno.

Trapani.

I seminati, particolarmente i frumenti, presentano la migliore prospettiva; e, posto che il freddo non li danneggi, si presume un raccolto maggiore di quello dello scorso anno.

Girgenti.

I seminati, massime il frumento, si presentano in buonissimo aspetto, e danno buone speranze d'un raccolto uguale a quello del decorso anno. Il freddo e le brine recenti nocquero ai seminati nella parte più elevata della provincia.

Caltanissetta.

I seminati, in ispecie frumentacei, promettono un'ottima raccolta e maggiore di quella del decorso anno. Il freddo e le brine recenti non cagionarono finora alcun danno.

Siracusa.

I seminati, particolarmente quelli del frumento, fanno sperare un buon raccolto e maggiore di quello del passato anno. La brina e il freddo degli scorsi giorni produssero lievissimi danni.

Catania.

La vegetazione dei grani, delle fave, dell'orzo, della segala è floridissima.

Messina.

I seminati, massime frumentacei, si presentano sotto un buon aspetto e promettono un raccolto maggiore di quello del precedente anno. Il freddo e le brine recenti non li danneggiarono menomamente.

SARDEGNA.

Cagliari.

I seminati, particolarmente il frumento, si presentano molto bene, e fanno sperare un raccolto ubertosissimo e superiore a quello del passato anno. I freddi recenti cagionarono lievissimi danni.

Sassari.

I seminati, in ispecie frumentacei, che si presentavano in bellissimo aspetto e facevano sperare de' raccolti copiosissimi, senza confronto con quelli del decorso anno, per le brine e il freddo degli scorsi giorni, hanno non poco sofferto, come pure gli olivi e le viti. Inoltre si temono le cavallette già in alcuni luoghi apparse in grandissime proporzioni.

NOTIZIE VARIE

— Il corrispondente viennese dell'*Osservatore Triestino*, dopo notato che la solennità d'apertura dell'Esposizione fu alquanto sturbata dal cattivo tempo e dall'ingombro della circolazione, così descrive la solennità medesima:

Gli arciduchi, i gran dignitari di Corte, i ministri ed il direttore generale, nonchè i membri del Comitato dirigente dell'Esposizione ed il borgomastro di Vienna, eransi recati nel vestibolo dell'entrata principale per riceverci le LL. MM. ed i principi stranieri. Il pubblico erasi già raccolto nella rotonda. A mezzogiorno si sentì intuonare l'inno austriaco e questo era il segnale che le LL. MM., i principi e la Corte entravano nella sala. Vorrei dirvi esattamente con quale ordine procedeva il corteggio, ma la confusione e l'inesattezza ch'io rilevo nei fogli della sera, mi fanno diffidare dei miei occhi e ne avrei motivo, poichè quei che stavano innanzi a me si alzavano sopra le sedie e mi impedivano la vista. Nondimeno, ad onta che io legga in qualche foglio che il principe ereditario di Prussia procedeva per il primo, dando il braccio a S. M. l'Imperatrice, e seguivalo l'Imperatore conducendo la principessa ereditaria, a me parve che fosse tutto il contrario, e fino a miglior prova sosterrò che l'Imperatore procedeva il primo, però non posso assicurarvi a qual signora ei desse il braccio, se all'Imperatrice o alla principessa Vittoria. Fra i principi esteri, tutti in uniforme, vidi passare il principe di Prussia e Germania, il principe di Galles, il principe reale di Danimarca, il conte di Fiandra, il granduca d'Oldenburgo, ed il principe di Coburgo. Checchè se ne dica delle signore di dinastie straniere, non vidi altro che la principessa di Prussia, la contessa di Fiandra e la principessa Coburgo; questo osservo perchè alcuni fogli della sera vi fanno figurare principesse inglesi e danesi. Quanto agli arciduchi ed arciduchesse, tutti quei che si trovano in Vienna erano presenti all'apertura.

Le LL. MM., i principi ed il corteggio si collocarono sovra una tribuna ove eransi disposte le loro sedie. Ivi osservai attentamente che l'Imperatore aveva a sinistra l'Imperatrice ed a destra la principessa di Prussia. A lato dell'Imperatrice stava in piedi il principe imperiale di Germania, a cui stava appresso il principe reale di Danimarca. A lato della principessa imperiale di Germania stava il principe di Galles, a cui parvemi stesse appresso il granduca di Oldenburgo. Di più non vi dirò, temendo d'ingannarmi, perchè anche con occhi buoni, era assai difficile distinguere quei personaggi ch'erano collocati più all'estremità o più addietro. Da quel momento cominciò la cerimonia, che fu assai semplice e non del tutto conforme al programma; avvegnachè parlò per il primo l'arciduca Luigi, cui rispose l'Imperatore brevi e vibrate parole, coperte d'applausi, dichiarando l'Esposizione aperta; ma tacquero il ministro del commercio ed il direttore generale dell'Esposizione, ed invece parlarono il principe Auersperg, presidente del Consiglio dei ministri ed il Dr. Felder, borgomastro di Vienna. Nella breve allocuzione di S. M. non vi ha una parola superflua, nè tampoco allusione politica, come si facea credere da qualche foglio; è quindi falso che il conte Andrassy l'abbia ispirata. La dimostrazione pacifica emerge dal carattere stesso della festa, dal vedere riuniti i rappresentanti dei potentati d'Austria, Germania ed Inghilterra; il fare l'apologia della pace con ampollose parole avrebbe piuttosto sembrato una raccomandazione inopportuna e fatto dubitare della solidità di questa pace. Dopo i discorsi venne cantato un coro ed eseguita una breve sinfonia dall'orchestra. Benchè la parte musicale fosse un accessorio e di breve durata, però bastò per mettere alla prova l'acustica della rotonda, ch'è di una risuonanza perfetta, e, se deve essere conservata, sarà molto adattata ai concerti.

Col pezzo di musica può dirsi finisse la cerimonia dell'apertura, che durò in tutto mezz'ora. Le LL. MM. ed AA. II. e RR. discesero, ed allora osservai che l'Imperatore, incamminandosi per il primo, dava il braccio alla principessa Vittoria, il principe Federico-Guglielmo all'Imperatrice, il principe di Galles alla contessa di Fiandra, ogni principe conduceva una signora, ed in quell'ordine s'incamminarono per una delle gallerie laterali cominciando il giro dell'Esposizione. Durante questo giro che durò fino ad 1 1|2 circa, il pubblico dovette rimanere al suo posto nella rotonda non essendogli concesso di circolare; uscendo dall'edifizio il corteggio imperiale si recò nel suo padiglione: allora gli astanti potevano diffondersi nelle altre località dove stavano gli oggetti esposti. Di quello che sia realmente l'Esposizione, cioè degli oggetti esposti non vi parlerò per oggi, non potendo dilungarmi ed avendo troppo distratto. Generalmente si osserva che molto manca e ci sono spazi vuoti: ne convengo, ma faccio osservare che si fece in Vienna più che altrove, essendosi compilato, per il dì dell'apertura, un catalogo completo, cosa senza esempio nelle esposizioni precedenti. È vero che questo catalogo presenta anche esso delle lacune, ma verrà completato con nuove edizioni e sarà intanto d'utilissima guida a quei che già visitano l'Esposizione.

Benchè sia prematuro il fare un pronostico dell'andamento dell'Esposizione, dal primo giorno di apertura, però constato che si popolarizza facilmente e che domani e nei giorni successivi, ad onta della cara entrata, vi sarà grande affluenza di gente.

— La Sezione di statistica geografica dello stato maggiore prussiano è stata incaricata di provvedere a tutti i corpi dell'esercito tedesco carte necessarie per la guerra. Non si tratta soltanto di distribuire alcuni fogli rari e invecchiati delli stati maggiori di ciascuna potenza della Germania, ma bensì di operare una distribuzione di carte nuove in quantità considerevoli. Fu deciso che la spesa verrà sostenuta in comune da tutti gli Stati della Confederazione.

Le disposizioni proposte sono le seguenti: 1° Composizione di 483 sezioni di carte d'operazione di cui 271 sarebbero pronte a essere stampate, e 212 compiutamente finite; 2° adottare come carta strategica quella dell'Europa centrale di Liebnow, perfezionata e ingrandita; 3° Compilazione di una carta delle grandi strade e vie di comunicazioni. Dieci sezioni di queste ultime dovranno esse immediatamente disponibili.

La spesa è calcolata: pel n. 1, a 170,000 talleri; pel n. 2, a 77,640 talleri; pel n. 3, a 7,778 talleri; oltre ad una gratificazione di 5,400 talleri per tre incisori, durante il periodo di tre anni.

Il totale di queste varie somme, il quale forma una cifra rotonda di 980,000 lire, si ripartirà su tre annate nel modo seguente: 210,000 talleri nel 1873; 25,000 talleri nel 1874; 26,000 talleri nel 1875.

DIARIO

La Camera inglese dei Comuni, nella seduta del 1° maggio, ripigliò la discussione dell'emendamento proposto dal signor Smith alla mozione per la seconda lettura della relazione sui bilanci. L'emendamento del signor Smith, come già fu detto, consisteva nella proposta di sospendere la riduzione delle imposte indirette (chiesta dal cancelliere dello scacchiere) fintanto che il governo avesse fatto conoscere le sue intenzioni relativamente al regolamento delle imposte dirette generali e locali. Il signor Disraeli sostenne l'emendamento, il quale fu combattuto, tra gli altri, dal ministro Gladstone. Il telegrafo ci ha già annunziato che l'emendamento Smith fu dalla Camera respinto fra gli applausi della parte ministeriale.

La Camera dei lords approvò in Comitato il *bill* diretto a istituire una Corte superiore d'appello.

Il 3 corrente la Commissione di permanenza dell'Assemblea francese ha tenuta la sua quarta riunione. Tale riunione non durò più che cinque minuti. Solo il signor La Rochejaquelein ha richiamata l'attenzione del ministro dell'interno sulla soppressione del giornale l'*Assemblée Nationale* e del *Châtiment* di Nimes. Senza nessun altro incidente la Commissione si è separata.

La *Correspondance Universelle* scrive: « Sarebbe puerile dissimulare lo spiacevole effetto prodottosi sugli affari a causa del risultato delle elezioni del 27 aprile. Questo effetto fu immediato. Dal 28 mattina vennero sospesi degli ordini che erano già stati impartiti, delle commissioni che già erano state date, dei versamenti che già erano cominciati. Il commercio di Parigi e il piccolo negoziante come il gran committente se ne sono risentiti. La sosta fu istantanea. Al ministero delle finanze, gli stipendi per i lavori suppletori resi necessari dal prestito furono dovuti sospendere improvvisamente. Là dove l'incasso era di 200 e più mila franchi per giorno si ridusse in un tratto a 10 o 20 mila.

« In provincia il panico fu meno sensibile che a Parigi. E già si comincia a riaversene. Ma, non bisogna dissimularcelo; gli affari non riprenderanno il loro corso ed il loro slancio che dopo la riconvocazione dell'Assemblea, poichè ciò che la finanza, la banca e l'alto commercio temono di più si è una crisi politica in seguito ad uno scisma tra la Camera ed il governo. »

Il governo dei Paesi Bassi ha ricevuto notizie ufficiali della spedizione accinese, le quali recano la data del 5 aprile. Ne risulta che le truppe, dopo il loro attacco infruttuoso contro il *Craton* del sultano, non furono più molestate, e che queste si accingevano ad imbarcarsi sui bastimenti, che erano nella rada, per trasferirsi a Padang, loro punto di riunione. Il ministro delle colonie, facendo questa comunicazione alla Camera, soggiunse che il governo di Batavia chiedeva rinforzi di truppe, soprattutto di ufficiali.

I giornali russi pubblicano i particolari delle disposizioni, che il governo vien prendendo a fine di agevolare alle truppe il tragitto delle steppe e dei deserti, e per assicurare il trionfo della spedizione. Le forze russe, assai considerevoli, partirono da cinque punti diversi, e convergeranno verso le due rive dell'Amn-Daria, per riunirsi sotto le mure di Kiva. Si crede che, contro a questi mezzi di attacco, la resistenza sarà impossibile.

Da Hon-Kong scrivono all'*Osservatore Triestino*, in data 28 marzo: L'armata chinese è composta di 300,000 uomini di truppa addestrata all'europea, sul modello francese. La fanteria è armata di fucili del sistema Enfield, la cavalleria di revolver, carabine Remington e sciabole, l'artiglieria ha cannoni di campagna di bronzo. Non avrete dimenticato, suppongo, che due anni sono fu fatta parola d'un trattato conchiuso fra la China e il Giappone, nel quale la diplomazia scoperse un paragrafo che costituiva un solenne patto d'alleanza offensivo e difensivo. La diplomazia protestò a quel tempo, e il Mikado del Giappone pareva avesse dato ascolto a quella protesta e inviò una seconda missione, apparentemente coll'incarico di modificare il trattato, ma però non ottenne alcun successo. Ora una terza missione parte per la China con a capo il ministro degli esteri (Soedjima) al quale vien dato come segretario il generale dell'America del Nord le Gendre, che fu console in Amay.

Il viaggio del granduca Alessio si estese ad Amay, Futschau, Shanghai, al fiume Janktze, e visitò pure i porti fluviali. Nel ritorno passerà per Nagasaki e traverserà il fiume Amur per recarsi nella Siberia e di là a Pietroburgo. Questo viaggio del granduca Alessio ha un'importanza che non può sfuggire all'occhio attento dei politici.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri il Presidente del Consiglio annunziò alla Camera che il Ministero, in ossequio a' voleri sovrani e per non ritardare la discussione dello schema relativo alle Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma, aveva ritirato le demissioni date in seguito al voto pronunciato sul progetto concernente l'arsenale di Taranto; presentando a un tempo un R. decreto che lo autorizzava a ritirare tale progetto, e dichiarando intendere di proporne fra breve un altro.

La comunicazione fatta dal Presidente del Consiglio alla Camera diede luogo ad osservazioni dei deputati Cairoli, Mancini, Billia Antonio, Nicotera; alle quali risposero il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e il deputato Bonghi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,866,059 04
Altre lire sterline 21 18 raccolte dal R. Consolato Generale in Liverpool, a seguito della generosa colletta fatta di oltre lire italiane 50,000; al cambio di lire 29 . . . . . »	635 10
Offerte raccolte in Volterra (Pisa) . . . . »	347 01
Offerte di diversi privati della provincia di Vicenza . . . »	1,043 70
Comune di Arzignano (Vicenza) »	100 —
Id. di Gallio (id.) . . . . »	80 —
Id. di Chiampo (id.) . . . . . . »	50 —
Id. di S. Giovanni Ilarione (id.) »	20 —
Id. di Zermeghedo (id.) . . . . »	15 —
Comuni di Crespadoro e Nogarolo (id.) . . . . »	15 —
Totale L.	1,868,364 85

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 5.

Si ha da Barcellona:

Don Alfonso con 1200 uomini, appartenenti a parecchie bande, percorse in questi ultimi giorni le località vicine a Barcellona. Il generale Velarde si diresse ieri verso il territorio visitato da don Alfonso.

I Carlisti attaccarono un treno della ferrovia presso Tordera, ma fuggirono all'apparire di due compagnie di linea.

Madrid, 4.

Ebbe luogo il *meeting* degli irreconciliabili. Vi assistettero poche persone, fra le quali nessuno dei capi conosciuti.

New-York, 4.

Il ponte di Dixon, sull'Illinese, rovinò mentre una folla numerosa lo attraversava. Si parla di 50 annegati. Furono trovati 32 cadaveri che sono specialmente di donne. Vi sono 24 feriti, parecchi dei quali gravemente.

Vienna, 5.

La Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario della marina, secondo le proposte della Commissione, colla sola differenza che approvò la spesa di 564,000 fiorini per la costruzione del vascello da guerra *Tegethoff*, che la Commissione aveva proposto che fosse cancellata.

Ginevra, 5.

Ieri il padre Giacinto celebrò la messa per i vecchi cattolici. La sala era piena, essendovi intervenute 1200 persone.

Ieri fu letta nella Chiesa cattolica la scomunica contro coloro che assistono alle funzioni religiose del padre Giacinto.

Pietroburgo, 5.

Ieri al pranzo di corte lo czar fece un brindisi alla salute dell'imperatore Guglielmo con parole assai cordiali, dicendo che l'amicizia dei due Imperi sono una garanzia di pace per l'Europa. L'imperatore Guglielmo rispose nello stesso senso.

Parigi, 5.

La *Liberté* dice che una circolare del ministro dell'interno domanda ai prefetti un rapporto sulla questione della votazione per circondari, e quali cambiamenti questa maniera di votazione potrebbe produrre sulla rappresentanza politica.

Southampton, 5.

Si ha da Buenos-Ayres in data del 2 aprile: È scoppiata una rivolta nel Paraguay. Le truppe dispersero gl'insorti facendone 120 prigionieri. All'Assunzione fu proclamato lo stato d'assedio.

La Aja, 5.

La Banca d'Olanda ha rialzato lo sconto al 4 1/2 per cento.

Posen, 5.

Le monache dell'ordine di S. Francesco, a Gnesen, non essendo suddite prussiane, ricevettero l'ordine di partire dalla Prussia entro un mese.

Parigi, 5.

Il *Bien Public* fa presentire che le elezioni generali avranno luogo soltanto nel 1874.

Casimiro Périer e Feray, antico presidente del centro sinistro, dichiararono di persistere nella loro adesione alla repubblica conservatrice.

Londra, 5.

Camera dei Comuni. Lord Enfield, rispondendo a Mathews, dice che, in seguito ai reclami di sir Paget, fu ordinata un'inchiesta sull'affare del signor Wansittart a Roma. Soggiunge che l'inchiesta non è ancora terminata dalle autorità giudiziarie, e che il governo sottoporrà al Parlamento i documenti, qualora fossero richiesti.

Madrid, 5.

La *Gazzetta* pubblica un ordine del generale Novillas il quale dice: La repubblica non deciderà mai sulle sorti dell'esercito per sorpresa. Il ministero sottoporrà alla Costituente le riforme progettate. La nazione proclamò la repubblica e la Costituente la organizzerà. I soldati devono obbedire i loro capi con zelo, porre fine alla guerra civile ed assicurare l'ordine pubblico.

BORSA DI PARIGI — 5 maggio.

	3	5
Prestito francese 5 0/0	89 10	88 85
Rendita id. 3 0/0	54 50	54 35
Id. id. 5 0/0	86 75	86 40
Id. italiana 5 0/0	63 —	63 32
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 9/16	93 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	452 —	455 —
Banca di Francia	4220 —	4160 —
Ferrovie Romane	95 —	97 50
Obbligazioni Romane	169 —	168 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	183 75	183 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	190 —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	481 25
Azioni id. id.	802 —	815 —
Londra, a vista	25 36	25 37 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 1/4	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 5 maggio.

	3	5
Mobiliare	322 25	320 50
Lombarde	190 25	190 75
Banca anglo-austriaca	287 —	283 —
Austriache	334 50	334 —
Banca Nazionale	942 —	933 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 73
Cambio su Parigi	42 70	42 75
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca	72 90	72 90
Id. id. in carta . . .	70 45	70 45
Banca italo-austriaca	165 —	158 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 5 maggio.

	3	5
Austriache	205 —	205 3/8
Lombarde	116 5/8	117 3/8
Mobiliare	196 1/2	196 3/4
Rendita italiana	61 —	61 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 5 maggio.

	3	5
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	62 3/8	62 3/8
Turco	54 1/2	54 3/8
Spagnuolo	21 3/8	— —

BORSA DI FIRENZE 6 maggio.

Rendita 5 0/0	73 57	fine mese
Napoleoni d'oro	23 21	contanti
Londra 3 mesi	29 05	»
Francia, a vista	115 67	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	918 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2495 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	485 —	nominale
Obbligazioni id.	224 75	contanti
Buoni id.	— —	»
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	»
Banca Toscana	1740 —	fine mese
Credito Mobiliare	1168 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 maggio 1873 (ore 16 15).

Cielo nuvoloso e fosco in Sicilia e lungo le coste adriatiche. Sereno altrove. Venti di nord forti in vari luoghi e mare agitato ad Ancona, Rimini ed in molte stazioni del Jonio. Grosso a Portotorres. Pressioni aumentate fino a 7 mm. nel nord e nel centro della penisola. Barometro oscillante nel sud e in Sicilia. Ieri avanti e dopo il pomeriggio ed anche nella notte forte colpo di vento e mare grosso in varii punti delle nostre coste. Dominerà ancora la corrente polare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 0	756 2	758 1	759 4	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 5	19 8	19 9	14 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	77	39	43	73	Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità assoluta	7 90	6 77	7 51	8 73	Minimo = 9 6 C. = 7 7 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 4	O. 8	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belle	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominali
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 47	73 42	73 55	73 50	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0 . .	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 50	72 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 20	74 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2325	2320	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	567 —	566 50	568 —	567 50	—	— —	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	552 50	551 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	— —	— —	470 —	469 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	117
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	200 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas . .	1 genn. 73	500	563 —	562 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta . .	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 80	114 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	29 10	29 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 —	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 42 1/2 cont.; 73 57, 55, 52 1/2, 50 fine.
Prestito Romano, Blount 72 40, 72,45.
Banca Generale 566, 66 50, 75 cont.; 568, 68 50, 69 fine.
Banca Italo-Germanica 550 50, 551.
Banca Austro-Italiana 469 fine.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 563.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Martedì, 6 Maggio 1873.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

1948

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, estesa alla provincia di Roma con R. D. del 25 nov. 1870, n. 6060.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 30 maggio p. v., ed occorrendo nei giorni successivi non festivi, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor Intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

N° progressivo dei lotti	UBICAZIONE Comune	UBICAZIONE Contrada o regione	Indicazione dei beni posti in vendita — Qualità e denominazione	SUPERFICIE	Valore estimativo sul quale viene aperta l'asta	Minimo delle offerte in aumento
1	Anzio	Villa Albani	Tre appezzamenti di terreno ortivo adacquativo, con casa colonica, e cinto da muro	Tavole 21 40 pari ad ett. 2 14 00	17,200 »	100
2	ivi	Porto Innocenziano num. 37	Casa di due vani terreni e tre al primo piano con cortile e cantina	Id. 0 17 id. 0 01 70	8,320 »	50
3	ivi	Porto Neroniano, 34	Camera a pian terreno	Id. 0 03 id. 0 00 30	600 »	10
4	ivi	Strada delle Grotte	Area incolta e fabbricabile	Id. 3 42 id. 0 34 20	436 »	10
5	ivi	Larghi d'Anzio	Quattro appezzamenti di terreno in gran parte ortivo e pascolivo ed in parte sterile	Id. 90 79 id. 9 07 90	10,000 »	50
6	ivi	Via della Marina	Due appezzamenti di terreno nudo fabbricabile	Id. 1 35 id. 0 13 50	171 »	10
7	ivi	Via dei Fabbri	Appezzamento di terreno ortivo in mappa sezione 1ª, numero 57 rata e 58	Id. 1 30 id. 0 13 05	652 »	10
8	ivi	Sul litorale mediterraneo	Fabbricato detto Torre Caldane, composto di un solo ambiente	Id. 0 21 id. 0 02 10	800 »	10
9	Nettuno	Via da Anzio a Nettuno	Fabbricato già ad uso di fortezza composto di tre vani sotterranei, un cortile, quattro vani ed un corridoio al piano terreno e 18 vani al primo piano	Id. 2 81 id. 0 28 10	12,600 »	100
10	ivi	Fortezza	Terreno pascolivo circostante la fortezza	Id. 6 74 id. 0 67 40	369 »	10
11	Cisterna	Sul litorale mediterraneo	Fabbricato detto Torre di Foce Verde composto di un ambiente terreno, uno al 1° ed uno al 2° piano	Id. 0 21 id. 0 02 10	800 »	10
12	Albano	Via delle Grazie civico num. 276	Fabbricato ad uso di granaro detto il Granarone, composto di vasto ambiente terreno con area scoperta avanti l'ingresso	Id. 1 00 id. 0 10 00	16,005 »	100
13	ivi	Via del Collegio Nazzareno, num. 39	Fabbricato ad uso di granaro detto il Granaretto, composto di un ambiente terreno sottostante ad altro fabbricato detto il Granarone	Id. 0 10 id. 0 01 00	1,500 »	10
14	Piperno	Colle Zugaretto	Terreno seminativo nudo e pascolivo	Id. 18 30 id. 1 83 00	583 31	10

L'asta sarà aperta sul valore estimativo di ciascun lotto nella somma infraindicata, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella a margine di ciascun lotto indicata. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate eguali pei lotti 1, 8 e 11, ed in 10 rate per gli altri lotti, e la prima rata dovrà essere pagata fra 24 ore dall'atto dell'aggiudicazione, e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'Ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita ed il deposito delle spese dell'asta nella somma che sarà indicata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'Ufficio procedente dalle ore nove antimeridiane alle tre pomerid.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione non potrà avere luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Roma, addì 24 aprile 1873.

Il Primo Segretario
APPIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Ornavasso, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pallanza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L.	7420 10
Riguardo al sale di . . . . »	7045 80
E quindi in complesso di . . . . L.	14465 90

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 maggio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, 25 aprile 1873.

2194 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Provincia dell'Umbria - Circondario di Rieti

COMUNE DI COTTANELLO

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di n° 1916 piante di cerro d'alto fusto atte alla costruzione di doga, da recidersi a saldo nei boschi comunali di Cottanello.

Negl'incanti praticati oggi stesso in questa sala municipale per la vendita suddetta di 1916 piante di cerro di alto fusto, a tenore del precedente avviso dei 23 marzo 1873, ebbe luogo il relativo deliberamento in primo grado.

Il tempo utile pertanto per fare l'aumento del ventesimo sul prezzo della precedente aggiudicazione, ammontante a L. 40,801 50, essendo di giorni quindici, si previene il pubblico ch'esso scade col mezzogiorno di martedì 20 maggio corrente, dopo il quale, se non venisse fatto altro aumento, rimarrà definitivo il primo deliberamento.

Se più offerte di vigesima venissero presentate sarà preferita quella che risulterà la migliore, e se uguali, si procederà a senso dell'art. 93 del sott'indicato regolamento.

Avverandosi poi il caso di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 98 del Regio decreto dei 4 settembre 1870, n° 5852, secondo apposita notificazione che verrà pubblicata.

Si richiamano inoltre tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nell'avviso di primo deliberamento in data dei 23 marzo u. s.

Dalla residenza municipale di Cottanello li 4 maggio 1873.

2311 *Il Segretario comunale:* FRANCESCO ONELLI.

2238 NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 13 aprile 1873, numero 339, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato in data di Milano 5 dicembre 1862, num. 20774, consolidato 5 per 0/0 della rendita annua di lire 60 intestato a Vanbianchi Martino fu Andrea di Milano con vincolo d'ipoteca a malleveria nella sua qualità di ufficiale delle RR. Poste, della quale ipoteca fu già autorizzata la cancellazione con decreto 6 giugno 1872 del Ministro dei Lavori Pubblici.

L'autorizzazione suddetta fu accordata nell'interesse delli minori Arturo, Ida ed Osvaldo figli ed eredi del Martino Vanbianchi ad istanza della costui vedova e loro madre Luigia Candiani.

Avv. LUIGI BAROFFIO proc.

ESTRATTO. 2254

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia, nel ventitrè aprile mille ottocento settantatrè, pronunziando in camera di consiglio sul ricorso di Antonina Giunta, di Giuseppe, da Nicosia, ordinò al signor Direttore della Cassa dei depositi e prestiti di restituire alla nominata Antonina Giunta, unica e sola erede scritta del defunto Ramarino Salvatore, la somma di lire cinquecento trentotto e centesimi ventotto, compimento delle lire seicento, rappresentate dalla cartella di deposito di numero 22722, data in Torino il trenta agosto mille ottocento sessantadue, e rilasciata il dì otto giugno mille ottocento sessantatrè, al defunto Ramarino detta somma spettante, qual surrogato ordinario del sesto reggimento bersaglieri.

Deliberato così nella camera di consiglio del tribunale di Nicosia, dai signori avvocato Galifi Coco Pietro presidente reggente, Scriffignano Giuseppe e Baviera Giovan Battista giudici.

Firmati: Pietro Galifi — Giuseppe Scriffignano — Baviera — F. Balbo cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Oggi in Nicosia addì ventiquattro aprile mille ottocento settantatrè.

Il canc. BALBO.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia con decreto del 17 marzo 1873 dichiarava, che Vincenzo Ridolfi figlio ed erede testamentario del fu Pasquale domiciliato nel territorio di Assisi, provincia dell'Umbria, circondario di Foligno, ha diritto di reclamare la restituzione dello intiero deposito di lire settecento, fatto nella Tesoreria del ridetto circondario di Foligno il 5 luglio 1861, ordinando a chi di ragione la restituzione del deposito stesso — Il presidente ff. G. Petrini.

Perugia, 21 marzo 1873.

2244 Avv. V. ASSETTATI proc.

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice degli Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrato le loro domande al suddetto ufficio di presidenza.

2280

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 21 maggio c. a., alle ore 11 ant., avanti il commissario generale del suddetto dipartimento, a ciò delegato dal Ministero della marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà all'incanto per deliberamento della

Vendita di chilogrammi 101,080 di canape usato esistente in questo Regio Arsenale divisa in N. 5 lotti come appresso specificati, cioè:

1° lotto — Chilogr. 20,730 in cavi d'ormeggio, tonneggi e gherlini, gomene e mezze gomene, al prezzo di cent. 75 al chil., per l'importo totale di L. 15,547 50.

2° lotto — Chilogr. 20,000 in cavi piani di diverse dimensioni, falsi bracci, ecc. ecc., al prezzo di cent. 60 al chil., per l'importo totale di L. 12,000.

3° lotto — Chilogr. 20,000 in cavi usati di diverse dimensioni per manovra, paranchi, ecc. ecc., al prezzo di cent. 50 al chil., per l'importo totale di L. 10,000.

4° lotto — Chilogr. 20,000 in cavi piani incatramati, patarassi, sartie minori, stragli, ecc. ecc., al prezzo di cent. 65 al chil., per l'importo totale di L. 13,000.

5° lotto — Chilogr. 20,350 in cavi torticci catramati per sartie maggiori ed altre dimensioni diverse al prezzo di cent. 60 al chil., per l'importo totale di L. 12210.

E quindi per la complessiva somma di L. 62,757 50.

Le condizioni generali e particolari relative a detta vendita sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. presso il Ministero della marina e nello uffizio del Commissariato Generale di questo dipartimento marittimo.

L'appalto si comporrà di cinque lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta l'aumento maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta, stabilita per ogni lotto dal Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno esibire per ogni lotto un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato, cioè: Per il 1° lotto, L. 3150 — Per il 2° lotto, L. 2400 — Per il 3° lotto, L. 2000 — Per il 4° lotto, L. 2600 — Per il 5° lotto, L. 2442 — in contanti o in cartelle del Debito Pubblico italiano, il cui valore al corso di Borsa corrisponda allo stesso somme.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della marina ed ai Commissariati Generali del 1° e 2° dipartimento marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime qualora non pervengano prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni [illegible] decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Si depositeranno per ogni lotto L. 130 per le spese d'incanto e contratto oltre la tassa di registro.

Venezia, li 2 maggio 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti ALBERTO SPIGLIATI.

2301

N. 71.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Grosseto avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel nuovo incanalamento del fosso Molla e del Collettore della pianura degli Acquisti fra la strada provinciale di Pudule e le bocchette Ximenes, in provincia di Grosseto, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 175,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 settembre 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza del 26 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro 12 mesi successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5,800.

La cauzione definitiva è di lire 1225 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Grosseto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 maggio 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI *Caposezione.*

2261

SOCIETÀ DI COSTRUZIONE DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di venerdì 23 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della sede sociale posto in questa città, in via del Pantheon, n° 57, per deliberare sui seguenti oggetti:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione;

Approvazione del bilancio dell'esercizio 1872;

[illegible]

Nomina dei consiglieri che sortono d'ufficio, e convalidazione dei consiglieri nominati in surrogazione di quelli cessati.

Valore delle medaglie di presenza.

Per intervenire a tale assemblea i signori azionisti dovranno in conformità del disposto dall'art. 27 dello statuto sociale depositare 10 giorni prima di quello [illegible]

Roma, li 3 maggio 1873.

La Direzione.

2308

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI VITORCHIANO

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento dell'appalto dei lavori del Ponte della Vezza e Diga Vezza.

Essendo riusciti vani gli atti praticati per l'appalto dei lavori del Ponte sulla Vezza e Diga Vezza ad asta pubblica indetta per oggi, si previene chiunque voglia aspirarvi che col giorno 16 p. v. maggio, alle ore 10 antimeridiane, si farà luogo avanti il sottoscritto ed in questa sala delle aggiudicazioni ad un secondo esperimento che avrà luogo col sistema di candela, sulla base ed in diminuzione della somma complessiva per suddetti due lavori di lire 9312 02 secondo le norme tutte espresse nel primo avviso e comprese nel capitolato d'oneri tutto ostensibile in questa segreteria.

Il termine utile pel miglioramento in diminuzione del ventesimo o maggior somma, su quella da aggiudicarsi scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 p. v. maggio.

Si aggiudicherà anche ad un solo offerente.

Vitorchiano, 30 aprile 1873.

Pel Sindaco: A. FILIACCI, ass. — *Il Segretario:* G. TENELLA.

2296

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 19 maggio p. v., alle ore una pomeridiane, si procederà in Verona, avanti l'intendente militare di questa Divisione, nel locale sul Corso Vittorio Emanuele, al numero 45, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Numero	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
Verona	Nostrale	5000	50	100	40	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	300
Mantova	Id.	1000	10	100	40	3		300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

I grani da provvedersi dovranno essere del raccolto dell'anno 1872, di qualità eguale ai campioni di base d'asta esistenti in quest'ufficio, e del peso non minore di chilogrammi 74 per ettolitro.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quelle segnato nelle schede segrete del Ministero che serviranno per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 30 aprile 1873.

Per detta Intendenza Militare

Il Sottocommissario di Guerra: CIRO OTTONE.

2305

N° 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 24 maggio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dallo Jonio a Potenza), compreso fra la stazione di Trivigno e quella di Potenza, della lunghezza di metri 22,082 92, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 4,100,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 gennaio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 5 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di trenta mesi dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 9400 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 12,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° maggio 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI *Caposezione.*

2230

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

CON STAZIONE A PORTA TICINESE

(2ª *Pubblicazione.*)

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 31 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala a primo piano delle Scuole popolari di musica, in piazza dei Mercanti, n. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea a termini dell'art. 24 dello statuto.

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale.

3° Relazione della Commissione di Revisione intorno al rendiconto della cessata Amministrazione a tutto il 20 febbrajo 1872 a termini dell'art. 24 dello statuto.

4° Presentazione del rendiconto e bilancio sociale dell'anno 1872, e relazione relativa della Commissione di Revisione.

5° Approvazione della convenzione conchiusa colla Società Ferroviaria dell'Alta Italia a transazione di tutte le vertenze pendenti.

6° Transazione colla Società della Strada Ferrata Mortara-Vigevano per concorso di questa Società Vigevano-Milano nella affrancazione del debito da quella professato verso il Governo per la garanzia prestatale; e ciò allo scopo di ottenere la pronta disponibilità della partecipazione convenuta sui maggiori predotti di quella linea, superanti la garanzia suddetta.

7° Proposta per il servizio di cassa della Società.

8° Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Mira ing. cav. Carlo, Bretti avv. cav. Pier Luigi e Gavazzi dott. Giovanni, cessanti per estrazione a sorte, i quali potranno essere rieletti.

9° Elezione della Commissione di Revisione pel bilancio del 1873.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni.

I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni ma non possono avere più di cinque voti.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè questo sia esso pure azionista.

In tal caso il procuratore può avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, le loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate ed il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso della successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi, iscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, sono dispensati per l'intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i proprj titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

Milano, dall'Ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, il 3 aprile 1873.

Il Capo Ufficio d'Amministrazione

Rag. E. LUCHINI.

1690

2270

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Genova in data 23 aprile 1873 Rosa Mecosso fu Bartolomeo moglie di Antonio Denicolini, residente in Genova, nella sua qualità di erede universale del fu R.do Emanuele Tubino fu Costantino in forza di due testamenti in forma mistica presentati al notaio Giuseppe Marchini di Genova alle date 29 agosto e 4 settembre 1860 aperti e pubblicati colle formalità di legge, venne autorizzata a conseguire il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di inscrizione sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 58761, della rendita di L. it. 350 intestato a favore di Tubino sacerdote don Emanuele fu Costantino domiciliato in Genova. Questa rendita è annotata di vincolo ad ipoteca a favore di Francesca Rosa Cristina volgarmente chiamata Costanza del fu Francesco Mora moglie di David Daniele Denicolini a guarentigia di L. it. 5000 capitale dotale.

GIUSEPPE MARCHINI not.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Con sentenza resa dall'Ill.mo R. tribunale civile e correzionale sedente in Sarzana del giorno 19 aprile 1873 ad istanza di Giuseppe Muttini fu Giovanni residente in San Terenzo, Lerici, fu pronunziata la dichiarazione di assenza di Gervasio Muttini di detto Giuseppe già residente in San Terenzo, ed ordinata la notificazione e pubblicazione della stessa sentenza a termini di legge.

Tanto si deduce a cognizione del pubblico per tutti gli effetti che di ragione.

Sarzana, 30 aprile 1873.

2277 — CIRIACO GUERRIERI caus.

ESTRATTO

2255

dai registri degli atti civili esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale del circondario d'Isernia.

(1ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno dodici febbraio in Isernia.

Il tribunale civile d'Isernia, composto dai signori Ferdinando Cornacchia giudice anziano ff. da presidente pel titolare in congedo, Gioacchino Falciani e Francesco del Vasto giudici, riunito nella camera di consiglio;

Vista la domanda di Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fu Luigi di Agnone, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 30 gennaio ultimo, registrata sulla copia in Isernia addì 10 volgente mese di febbraio, n. 210, registro 3°, volume 17, fol. 82, lire 1 20 a debito, Cattaneo, con la quale hanno esposto che trovandosi intestate al defunto loro fratello Donato Camperchioli, sotto il soprannome Coperchioli, due partite di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano del complessivo valore di lire trentaquattro, vincolate per cambio militare, chiedono che tali due partite di rendita iscritta siano dichiarate di loro esclusiva spettanza, quali eredi del suddetto Donato;

Visti i due certificati d'iscrizione, uno di lire trenta, portante il numero 61545, e l'altro di lire quattro, portante il numero 19219;

Visto l'atto di notorietà del 23 ottobre 1872;

Inteso il Ministero Pubblico, il quale ha chiesto accogliersi la domanda dei fratelli Camperchioli,

Ha osservato

Che Donato Coperchioli, cui sono intestati i due surriferiti *borderò* ai numeri 61545 e 19219, è quello stesso Donato Camperchioli di Agnone, il quale arrolatosi nella milizia per cambio militare morì il quattro ottobre 1860 in combattimento sopra Caserta Vecchia;

Che costui non ha lasciato altri eredi che Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fratelli germani;

Perciò il tribunale dichiara di esclusiva spettanza dei mentovati Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fu Luigi di Agnone, la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano sotto al n. 61545, per lire trenta, ed al al numero 19219, per lire quattro, in testa a Donato Coperchioli, nella qualità di suoi eredi legittimi.

Così deliberato, vien sottoscritto dal presidente del tribunale e dal cancelliere.

Pel presidente in congedo

Il giudice anziano: CORNACCHIA.

Il cancelliere: F. MEOLI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA DI CAMPAGNANO.

Il cancelliere della R. pretura di Campagnano rende noto che con atto del 7 aprile corrente, li signori Capparella Antonio, Capparella Francesco, Capparella Innocenzo e Capparella Michelangelo quale tutore di Biagio Capparella, domiciliati in Formello, hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità Giovanni Capparella, morto il di 8 gennaio 1873, senza testamento, padre dei suddetti Capparella.

Dalla cancelleria di Campagnano, li 27 aprile 1873.

2295 — Il cancelliere: VENTURI.

N° 70.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 28 aprile ultimo scorso essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale N. 20 da Piacenza a Genova compreso fra il Rivo delle Novelle ed il torrente Brugneo, in provincia di Genova, della lunghezza di metri 10,482 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 615,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, parchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 gennaio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 29 marzo 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi ventotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 30,000.

La cauzione definitiva è di lire 4250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° maggio 1873.

Per detto Ministero

2250 — A. VERARDI Caposezione.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

L'assemblea generale degli azionisti della Compagnia Fondiaria Romana, che era stata convocata pel giorno 5 maggio corrente, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero legale dei membri stabilito dall'art. 83 degli statuti sociali, viene nuovamente convocata per il giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale in Roma, via Ripetta, n° 22, 2° piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla gestione sociale;

2° Approvazione del bilancio a tutto dicembre 1872 e riparto degli utili;

3° Nomina di consiglieri di amministrazione.

A norma del disposto dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea generale i possessori di almeno dieci azioni, i cui titoli siano stati depositati almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea generale negli Uffici della Società.

Roma, 5 maggio 1873.

2310 — **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 13 *al* 19 *aprile* 1873. — 1934

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi . . . . . . (Pasqua)	»	352	»	66,299 60
Depositi diversi	85	45	105,647 41	33,251 70
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	29,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	18,000 »	5,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze.	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	152,647 41	104 551 30

PRESTITO della città di Aquila degli Abruzzi

Estrazione del dì 30 aprile 1873

BOLLETTINO UFFICIALE.

Obbligazione N. 57
Obbligazione N. 2596
Obbligazione N. 376
Obbligazione N. 2470
Obbligazione N. 1893
Obbligazione N. 1741

I suddetti rimborsi sono pagabili al portatore presso la Cassa comunale in Aquila e presso la Banca Napoletana a Napoli, presso i signori N. Bianco e C. a Roma, presso E. E. Oblieght a Firenze, e presso il signor Esiodo Tagliabue a Milano.

La Giunta Municipale

Per il Sindaco Presidente

L'Assessore Delegato

GIUSEPPE CIPOLLONI-CANNELLA

Gli Assessori

FRANCESCO CIALENTI.

MATTIA VALENTINI.

2299 — GIUSEPPE GENTILESCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti contemplati dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 14 aprile 1873, n. 319, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato datato da Milano 6 settembre 1862, n. 13298, della rendita di lire 2500, intestato all'eredità indivisa di Francesco Rotondi, titolo da rilasciarsi agli eredi Luigia, Francesca, Annetta, Luigi, Teresa e Giovanni fratelli e sorelle Rotondi *quondam* detto Francesco, o loro rispettivi successori, e per essi al loro procuratore speciale sottoscritto dott. Giuseppe Mira.

Milano, il 30 aprile 1873.

2268 — Dott. GIUSEPPE MIRA proc.

AVVISO

2294

Le signore Palmira Spagna vedova del fu Francesco Costa tanto in proprio, quanto come madre, tutrice e legittima amministratrice dei beni di spettanza dei suoi minorenni figli Maria, Pietro ed Annibale, e Adele fu Francesco Costa dimoranti in Roma, via Condotti n. 44, con atto da me infrascritto cancelliere ricevuto sotto di 9 aprile 1873 dichiararono di accettare col beneficio d'inventario la eredità intestata lasciata dal fu Francesco Costa respettivo marito e padre defunto in Roma nella suindicata casa il 4 dicembre 1872, quale inventario venne compilato per gli atti del notaio Terriani e chiuso il 8 marzo perduto.

Dalla cancelleria della Regia pretura del primo mandamento.

Roma addì, 29 aprile 1873.

Il cancelliere: A. BONGI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Fallimento di Panseri Giuseppe.

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza del 30 aprile testè decorso ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno venti (20) giugno p. v. alle ore dodici meridiane.

A senso dell'art. 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci di detto fallimento signori Torelli Severino, Polon Carlo e Passarelli Antonio domiciliati in Roma i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo di lire 1 20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella camera di consiglio del tribunale di commercio suddetto prima sezione affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Roma, 2 maggio 1873.

2291 — Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del R. tribunale civile e correzionale in Roma dalla camera di consiglio ha emanato il seguente decreto li 29 aprile 1873: Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore da consegnarsi ai signori Felice, Raffaele, Pietro, Luisa e Teresa Finetti tutti del fu Giuseppe, domiciliati in Roma, la cartella di consolidato della rendita di lire sessanta, avente il numero di certificato 30154, intestata a Finetti Giuseppe fu Giuseppe domiciliato in Roma. — Odoardi v. p.

2253 — ACHILLE SARAIVA proc.

DELIBERAZIONE.

2285

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 aprile 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che l'annua rendita complessiva di lire 180 contenuta nei quattro certificati in testa del fu Giuseppe Fera fu Gennaro, il primo di lire 20 sotto il num. 30818; il secondo di lire 60 col numero 30821; il terzo di lire 10 col num. 69711, ed il quarto di lire 40 col num. 106854, sia trasferita a parti uguali a favore di Gaetano e Giovanna Fera fu Gennaro; e quindi tramutata in cartelle al portatore, le quali saranno consegnate ad esso Gaetano Fera così nel proprio nome che qual procuratore della detta Giovanna Fera.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi 4.